

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

La nuova industria automobilistica esclude le classi meno abbienti?

divisionebusiness · Wednesday, March 1st, 2023

L'industria automobilistica mondiale sta cambiando il proprio modello di business per produrre meno veicoli a prezzi più elevati, affrontando efficacemente i problemi della catena di approvvigionamento che hanno innescato l'inflazione nell'economia globale all'inizio della pandemia di coronavirus.

Il risultato è che i consumatori vengono esclusi dal mercato delle auto nuove poiché le case automobilistiche cercano margini di profitto più elevati da forniture limitate. Il prezzo medio di un'auto nuova ha raggiunto cifre da record.

Poiché c'è stato questo cambiamento, le persone che possono acquistare nuove auto ora sono molto più ricche di prima. Le persone meno abbienti sono uscite dal mercato. Sono entrate definitivamente nel settore economico delle auto usate e quindi il mercato parti di auto usate sta fiorendo. Puoi trovare infatti diversi pezzi di ricambio online su [Ovoko](#), la prima piattaforma in Italia per l'acquisto di parti di auto e ricambi usati online.

Le strategie delle aziende automobilistiche

Dall'inizio della pandemia, le case automobilistiche hanno prodotto in media meno di 10 milioni di [veicoli](#) all'anno, per un taglio della produzione di oltre un milione di auto e camion.

La produzione era sulla buona strada per raggiungere una media di 10,6 milioni di veicoli nel terzo trimestre del 2022, ma da allora è stata rivista al ribasso per finire a 10,2 milioni di veicoli nell'intero anno, è un po' come se le aziende si stiano creando uno spazio di frenatura che permette loro di rallentare la produzione per poter andare incontro alla propria economia interna e per ottenere maggiori guadagni anche se le vendite sono calate.

Le case automobilistiche affermano che ciò è dovuto alla carenza di chip utilizzati nei computer che aiutano i veicoli moderni a funzionare. Ma queste carenze sono migliorate almeno dalla metà dello scorso anno mentre la produzione ha continuato a rallentare.

I prezzi maggiorati delle automobili

Nel frattempo, i prezzi delle auto nuove sono saliti alle stelle, raggiungendo livelli record nell'estate dello scorso anno e di nuovo in autunno. I prezzi sono aumentati del 20% dall'inizio della pandemia, superando di gran lunga l'inflazione di base, che è aumentata solo del 12% nello stesso periodo, secondo il Dipartimento del lavoro.

Questi prezzi si sono tradotti in profitti elevati per le case automobilistiche nel corso della pandemia.

Nuove strategie di produzione

Le case automobilistiche hanno affermato che il cambiamento verso una produzione inferiore e margini più elevati è qui per restare.

Mentre lavorano sul tenere un inventario minore, le aziende stanno cercando un modo per rendere questa situazione permanente, riuscendo a evitare gli sprechi di materie prima ma riuscendo anche a tenere prezzi, per singola automobile, molto più elevati per il pubblico.

Mentre gli economisti affermano che è improbabile che le case automobilistiche siano colluse per produrre queste nuove condizioni di mercato a basso volume e ad alto margine, stanno notando quanto siano favorevoli all'industria automobilistica mentre danneggiano i consumatori del mercato medio.

Sarebbe stato un compito arduo per le aziende coordinare il tipo di tagli alla produzione che abbiamo visto. La pandemia li ha spinti con forza verso un equilibrio diverso, che al momento sembra giovare solo alle aziende e non ci sono meccanismi evidenti per uscirne. Finché i produttori di auto riusciranno a trarre vantaggi da questo nuovo modo di operare, continueranno a farlo.

Le dinamiche attuali e il Covid

Senza la pandemia e senza una significativa interruzione della domanda e dell'offerta, non credo che avremmo visto quello che invece stiamo osservando.

È possibile che tutti i produttori si trovino anche più comodi nel produrre a basso volume e ad alto margine ma nessuno aveva pensato che il Covid potesse spostare così tanto gli equilibri di mercato e gli interessi delle aziende.

La dinamica dell'abbassamento unilaterale della produzione per aumentare i prezzi è familiare dal modo in cui opera il mercato del petrolio greggio, ma ciò non dovrebbe accadere in un mercato libero con una vera concorrenza.

Tuttavia, nessuna delle grandi case automobilistiche sembra intraprendere una strategia ad alto volume e a basso costo volta a conquistare quote di mercato e ridurre i prezzi per i consumatori.

Il caso dei margini più elevati che guidano gli aumenti dei prezzi nell'industria automobilistica solleva interrogativi più ampi sul fatto che l'inflazione durante la pandemia sia stata causata più dall'interruzione dell'offerta e dall'elevata domanda.

In conclusione è il caso di dire che finché le aziende continueranno ad avere una crescita grazie a questo nuovo modello di business, non ci sarà minimamente la possibilità che il mercato torni ad operare seguendo strategie di maggiori volumi di vendita a prezzi minori.

This entry was posted on Wednesday, March 1st, 2023 at 12:30 pm and is filed under [Altre news](#), [Economia](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

